

tir e al traffico gommato, anche dalla mancanza di aree di stoccaggio, di adeguati collegamenti tra porto e autostrada, di organizzazione logistica a terra che riordini e regoli il flusso dei mezzi destinati al traghettamento;

a queste esigenze strutturali della zona di Messina le Ferrovie dello Stato potrebbero dare un contributo più significativo sia per le consolidate capacità gestionali e di direzione, sia per il vasto patrimonio di aree inutilizzate di cui dispongono nel centro urbano —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire contro questo disimpegno nella regione siciliana, e in particolare nel territorio di Messina, da parte delle Ferrovie dello Stato che impoveriscono la propria offerta di servizi pur disponendo di vaste aree della città attigue al porto e in gran parte non utilizzate dopo la dismissione di alcune attività ferroviarie;

quali iniziative intenda il Ministro assumere per il potenziamento infrastrutturale nel settore dei trasporti in Sicilia, riconosciuto lo stato di emergenza in cui versa;

quali provvedimenti intenda adottare per ottenere nella città di Messina il decongestionamento del traffico gommato pesante e per modernizzare il nodo ferroviario e marittimo della zona.

(3-00659)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in Italia l'esercizio dell'attività di recupero crediti è regolata attualmente dall'articolo 115 TULPS approvato con regio decreto 773 del 18 giugno 1931;

con circolare ministeriale 559/C 22103.1205 il ministero dell'interno ita-

liano ha circoscritto l'attività delle agenzie di recupero crediti al territorio della provincia nella quale è stata rilasciata la licenza ed ha sede amministrativa l'impresa;

tale circolare viola i principi contenuti nel Trattato delle Comunità Europee articolo 49;

la Commissione Europea rispondendo all'interrogazione scritta E-3760/00 ha comunicato la possibilità che venga intrapreso un procedimento di infrazione contro l'Italia per l'illegittimità del provvedimento;

su territorio nazionale per indicazione del Ministero dell'interno polizia amministrativa alcune questure stanno attualmente rilasciando Licenze con validità su tutto il territorio senza limiti provinciali;

i TAR continuano ad esprimersi in modo omogeneo a favore delle ricorrenti agenzie di recupero per la rimozione dei limiti territoriali —:

se sia intenzione del Governo adottare un atto normativo che, superando e abrogando la citata ingiustificata disposizione (la cui forza normativa è di dubbia legittimità), dia certezza ed omogeneità di diritto a tutte le imprese di recupero dislocate sul territorio nazionale.

(5-00608)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo gli organi istituzionali preposti sollecitano la realizzazione di un centro di permanenza temporanea in Toscana per cittadini extracomunitari clandestini;

la stessa giunta regionale Toscana ha più volte affermato che la suddetta struttura sarebbe stata realizzata in tempi celeri, dopo il legittimo coinvolgimento degli stessi enti locali individuati;

la prefettura di Firenze, tempo addietro, aveva già individuato un sito idoneo

nell'area comunale di Sesto Fiorentino (ex caserma Quartieri) e ha poi sollecitato i sindaci della provincia fiorentina a dare la loro collaborazione per dare una risoluzione soddisfacente al problema dei clandestini in attesa di rimpatrio;

recentemente la comunità residente nel comune di Cadenzano (Firenze) è venuta a conoscenza, con conseguenti rimostranze per la mancata chiarezza, di presunte trattative che vedrebbero un accordo di massima tra l'amministrazione comunale e la regione per permettere la realizzazione della struttura in oggetto in un terreno di proprietà privata situato proprio ai confini con i due comuni limitrofi, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino —:

se tali notizie abbiano un fondamento reale e se il ministro interrogato sia a conoscenza di tali trattative che coinvolgerebbero direttamente una comunità già gravata per altre evidenti problematiche di ordine pubblico, pur con ormai piena consapevolezza della necessità di realizzazione di un centro di permanenza temporanea. (5-00609)

CORDONI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21 ottobre 2001 la costa tra Livorno e Massa è stata colpita da una violenta tromba d'aria, che ha provocato danni molto ingenti alla popolazione e alle attività economiche della zona;

a seguito dell'evento calamitoso è stato immediatamente proclamato lo stato di emergenza e sono stati tempestivamente calcolati i danni al fine di ottenere quanto prima i finanziamenti necessari per affrontare gli interventi di ricostruzione;

nonostante ciò, ad oggi non risulta ancora avviato alcun provvedimento che preveda lo stanziamento dei fondi, così come richiesto dalla regione Toscana;

vista la gravità dei danni, l'evidente ritardo nello stanziamento dei fondi e l'esigenza comunque di intervenire, si rende oramai improcrastinabile una assegnazione finanziaria —:

se non ritenga opportuno emanare con urgenza i provvedimenti necessari ad un primo e rapido stanziamento di fondi che consentano di avviare i primi interventi sul territorio colpito dalla grave calamità naturale ad ottobre del 2001. (5-00611)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

pare intenzione imminente del ministero dell'interno il trasferimento del reparto mobile della polizia di Stato dalla sede tradizionale del Poggio Imperiale (Firenze) a il complesso immobiliare « il Magnifico »;

vari sindacati di polizia hanno criticamente rilevato l'irrazionalità di tale scelta sia per spreco di risorse, stante i necessari lavori di ristrutturazione, sia per il posizionamento del complesso « il Magnifico » di Novoli situato in area decentrata e con le difficoltà derivanti da un suo uso multifunzionale in area fortemente urbanizzata;

la particolarità e la delicatezza del ruolo del personale del reparto mobile della polizia di Stato richiederebbe, una particolare riservata collocazione come quella attualmente garantita dal Poggio Imperiale —:

se non si reputi opportuno rinviare tale decisione, previa ulteriore attenta riflessione, sul complesso costi-benefici e conseguente utile e proficuo confronto con i sindacati di polizia. (4-02055)

DEIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da molte organizzazioni, associazioni e avvocati, che lavorano sul tema dell'im-

migrazione, pervengono denunce sulla situazione in cui si trovano i cittadini stranieri che fin dalle prime ore della mattina, davanti alle sedi delle questure e dei commissariati, attendono in piedi e al freddo per presentare la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno, e spesso sono oggetti da parte di agenti di polizia di comportamenti lesivi dei diritti della persona;

le sedi delle questure e dei commissariati spesso non sono dotati di locali sufficientemente adeguati al flusso dei cittadini stranieri e il personale operante non sempre è adeguatamente preparato sulla materia;

i periodi di attesa per il rilascio del rinnovo del permesso di soggiorno sono molto più lunghi di quanto stabilito dalla normativa a riguardo, con conseguente ricaduta sulla situazione economico-lavorativa e socio-sanitaria dei richiedenti;

l'istanza ritenuta incompleta dagli incaricati alla ricezione non viene accettata, e non viene fornita all'interessato una motivazione scritta senza la quale non è messo in grado di dimostrare di aver presentato la pratica nei termini previsti per legge —:

se non intenda provvedere a che i locali delle questure siano consoni ad attese così lunghe;

se non intenda dotare questi uffici preposti al ricevimento e alla trattazione delle pratiche, riguardanti la materia dell'immigrazione, di personale adeguatamente preparato;

se non intenda provvedere affinché i cittadini stranieri vengano trattati con il dovuto rispetto della dignità umana;

se non ritenga necessario, nel caso delle istanze giudicate incomplete, che sia data la possibilità di poter integrare la documentazione eventualmente mancante.

(4-02061)

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa comunitaria in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari stabilisce norme a tutela del consumatore, imponendo che le confezioni riportino in maniera chiara non solo la natura esatta ma anche le caratteristiche del prodotto;

la normativa europea prevede altresì che la denominazione di vendita sia quella prevista dalla legislazione comunitaria o, in assenza di specifici riferimenti, dalle norme legislative regolamentari o amministrative applicabili nello Stato membro in cui viene effettuata la vendita al consumatore finale;

le previsioni normative comunitarie in materia di produzione ed immissione per il consumo umano del latte nel mercato non disciplinano il prodotto classificabile come « Latte fresco Pastorizzato », ma hanno riguardo solo alla più generica tipologia del pastorizzato;

la regolamentazione dell'UE sulle tecnologie impiegabili nella produzione di latte alimentare non comprende la microfiltrazione;

la microfiltrazione comporta una sostanziale alterazione del latte impiegato ed è pertanto necessario prevederne l'esclusione nella produzione di latte fresco;

la specifica disciplina normativa italiana prevista dalla legge 3 maggio 1989 n. 169 è a tutt'oggi pienamente e legittimamente applicabile in ogni sua parte non avendo subito negli anni né modifiche a livello nazionale né tantomeno alcun tipo di censura a livello comunitario;

con tale disciplina normativa, anticipando quelli che sono stati gli ultimi orientamenti della politica comunitaria, il legislatore nazionale si è posto l'obiettivo di mettere il consumatore in condizione di conoscere l'effettiva natura, qualità e ca-